

Cara Garbatella

Anno 8 - Novembre 2012 - Periodico di informazione e cultura territoriale a cura dell'Associazione culturale Cara Garbatella - Distribuzione gratuita

Aggiudicata la gara d'appalto per i nuovi uffici di Roma Capitale

Campidoglio 2 - Si riparte?

di Eraldo Saccinto

Appena insediato, il sindaco Alemanno azzero il vecchio concorso per Campidoglio Due, rinunciando al progetto vincitore del concorso internazionale lanciato da Veltroni, quello del team di Mario Cucinella. La gara, all'epoca, aveva visto in campo numerosi studi

eccessivamente frammentata, riqualificando fortemente la qualità dei servizi e il rapporto con il cittadino". Lo spostamento degli uffici riguarderà gran parte della struttura amministrativa capitolina, mentre solo alcuni settori continueranno ad occupare le sedi attuali, in particolare quelle che si trovano tra il Colle Capitolino e Via Petroselli, secondo una strategia di delocalizzazione dalle aree più centrali e di accorpamento degli uffici lanciata dalla Giunta Veltroni.

Nello storico sito del Campidoglio saranno mantenuti gli organi politici e le funzioni di



In bianco l'ex manifattura tabacchi. In rosso l'area dove deve sorgere il Campidoglio 2.

italiani e stranieri. Evidentemente, il progetto preliminare, che comunque costò all'amministrazione comunale 500mila euro previsti come compenso al vincitore, non era piaciuto alla nuova Giunta. Ora, l'intervento riparte, sarà realizzato in projectfinancing, col duplice obiettivo, ottimizzare l'attività attraverso il risparmio sugli affitti e di riqualificare l'area urbana interessata, motivandolo esattamente con le stesse spiegazioni della precedente amministrazione.

Tant'è, comunque, l'appalto è stato aggiudicato finalmente all'Impresa Astaldi Spa. L'ha annunciato l'assessore al Patrimonio e Casa di Roma Capitale, Lucia Funari, in una nota nella quale si sottolinea che "la realizzazione di Campidoglio Due permetterà la razionalizzazione del sistema delle sedi e degli uffici centrali dell'Amministrazione Capitolina, ottimizzando il funzionamento della macchina amministrativa oggi

rapresentanza dell'Amministrazione, mentre nella nuova sede saranno concentrate le funzioni amministrative, tecniche e di relazione con il pubblico. Nel nuovo polo saranno accorpate uffici e dipartimenti per un totale di 4350 addetti. La realizzazione di Campidoglio Due prevede nuove edificazioni per un totale di 134.700 mq: 53.300 mq di uffici, 13.500 di archivi, 59.400 di parcheggi, 8.600 per servizi alla cittadinanza. Il programma prevede la ristrutturazione dell'ex Manifattura Tabacchi, la sua urbanizzazione, la realizzazione di parcheggi, verde pubblico, piazze e spazi pedonali.

L'investimento previsto da parte dei privati per la realizzazione del progetto è di circa 193 milioni di euro, da realizzarsi a fronte di un canone annuale di offerta di 15 milioni di euro per un periodo di 25 anni. Il progetto sarà ultimato in

circa 2 anni e mezzo ed il risparmio previsto è di circa 30 milioni di euro l'anno.

La realizzazione di Campidoglio Due, con la trasformazione delle aree dove sarà ospitata il nuovo polo, e le connessioni con quelle circostanti, saranno occasione di ricucitura dei diversi settori e motore della riqualificazione di un'area che, nonostante la sua posizione centrale e la sua alta accessibilità, risulta oggi disgregata e isolata. Il contesto territoriale presenta infatti un mix particolarmente complesso, in cui a funzioni alte - quali Università, uffici direzionali, sedi di rappresentanza - si affiancano



realtà di quartieri con una forte identità locale - come Garbatella, San Saba, Testaccio - aree industriali dismesse e in corso di trasformazione quali l'ex Mattatoio, l'area Italgas, ex Mercati Generali, ex Manifattura Tabacchi - ed elementi storici e paesistici quali il Parco dell'Appia Antica, il Tevere e le Mura Aureliane.

E' uscito a fine ottobre il nuovo libro di Gianni Rivolta "Dalla Villetta ai Gazometri"

Una ricerca storica incrociata con la vita nei nostri quartieri nei primi anni del dopoguerra. La presentazione alla Garbatella l'8 novembre al Teatro Ambra di Piazza Giovanni da Triora di Giancarlo Proietti



La storia dei partiti politici e le lotte popolari nel primo dopoguerra nella zona industriale di Roma e nei quartieri Iacp di Garbatella e Testaccio-San Saba. E' questo l'argomento del nuovo libro di Gianni Rivolta, che si apre con la presentazione di Massimiliano Smeriglio e

Continua a pag. 3

Solodali con Carla Di Veroli

Carla Di Veroli, assessora alla Cultura con delega alla Memoria del nostro Municipio, è stata insultata e offesa sul WEB attraverso un forum razzista presente su Waterfront Italia, un sito palesemente neonazista. L'assessora è stata derisa per le sue origini ebraiche, per la solidarietà da lei espressa verso le organizzazioni gay, nonché per essersi a suo tempo opposta all'intitolazione di una strada al fascista della repubblica di Salò e ex segretario dell'MSI Giorgio Almirante. Nell'attacco si è richiamato il fatto che l'assessora sia nipote di Settymia Spizzichino, l'unica donna sopravvissuta ai rastrellamenti del Ghetto, definita sprezzantemente "olomiracolata" nei campi di sterminio. Carla Di Veroli è stata anche accusata di doppiezza, per presentarsi da noi come persona democratica e all'estero come sionista, "tanto da deridere i pacifisti della Freedom Flottilla".

Cara Garbatella esprime a Carla la più viva solidarietà, nel momento in cui si moltiplicano qua e là rigurgiti neonazisti o quando si innalza in una cittadina del Lazio addirittura un monumento al criminale di guerra Rodolfo Graziani. ■

Pagina 2

Lavori pubblici nel quartiere: ed ora tiriamo le somme

dalla Redazione

Pagina 4 e 5

Callisto, il papa che non trovò posto nella catacomba che aveva costruito

di Cosmo Barbato

Grande successo all'ottava edizione del Garbatella Jazz Festival

di Benedetto Mercuri

Pagina 6



Gli alunni diversamente abili senza assistenza scolastica

di Eraldo Saccinto

Pagina 7

Lorenzo Petrucci, sedici anni primo nell'Easykart classe 125 Master

di Claudio Cima



Pescheria Grotta Azzurra di Enzo e Roberto Mastrolanni

PESCE FRESCO

Aperto Martedì e Venerdì anche il pomeriggio

Sabato fino alle ore 13.00

Via Nicolò da Pistoia, 30 TEL. 06 - 5115543

ALGOLTOUR
AGENZIA DI VIAGGI
CROCIERE
NOLEGGIO AUTO
PRENOTAZIONE HOTEL
LAST MINUTE
TOUR DI GRUPPO
LISTA VIAGGI DI NOZZE
IN AGENZIA O SUL NOSTRO SITO www.algoltour.it
ALGOLTOUR - AGENZIA DI VIAGGI - FERMATA METRO GARBATELLA
Via Caffaro 52/54 - 00154 Roma Tel. 06 5139564 - 5134466
E-mail: marialgol@algoltour.it Fax 06 5142000
LUN - VEN 9.00 - 13.30 / 16.00 - 19.30 SABATO 9.30 - 13.00

ALIMENTARI TARQUINI VINCENZO
SPECIALITA' DI NORCIA
- 3 etti prosciutto crudo di montagna € 3,90
- 3 etti prosciutto cotto € 3,10
- 2 etti bresaola € 1,90
- 1 litro Olio Extra Vergine "Trasimeno" a € 3,00
Via Giacomo Biga, 20 - Tel. 06 5132398

il Pellicano
CELATERIA
il buon gelato riscoperto...
venite a trovarci
APERTO TUTTI I GIORNI
P.zza Bimbi, 10 - 00154 Roma (Circ.ne Ostiense)

Roberta
Parrucchiere uomo donna
Plega con trattamento alla Keratina Flash a € 19,90
Gradito appuntamento
Via Giovanni Andrea Badoero 88/90 - Tel. 06 5126294

HOSTERIA IL TORTELLO GIOIOSO
Aperto a cena dal lunedì al venerdì è gradita la prenotazione
Gli altri giorni della settimana, solo su prenotazione (minimo 10 persone)
tutti i giorni (lunedì / venerdì) PRANZO VELOCE
Via G. Candeo, 26 (Circ.ne Ostiense) - 00154 Roma
E-mail: tortellogioioso@tiscali.it Tel 06 5755321 - cell. 380 6843690

Lavori pubblici nel quartiere: ed ora tiriamo le somme

dalla Redazione

Siamo alla fine dell'anno ed è tempo di tirare le somme, di misurare cioè quel che si è realizzato rispetto a quanto programmato. Un rendiconto con una marcia in più quando parliamo di interventi tesi a migliorare la vita della comunità nella quale viviamo.

Molti sono stati gli interventi di manutenzione edilizia, altri stanno partendo, per una spesa complessiva di oltre 6 milioni di euro. Nella tipologia degli interventi si va dalla manutenzione straordinaria per l'adeguamento alla legge 626/94 della Scuola Cesare Battisti e della Leonardo Da Vinci, ai lavori di riqualificazione e ristrutturazione degli istituti superiori e la manutenzione straordinaria di alcuni edifici in Via Costantino e in Via delle Sette Chiese.

Per quel che riguarda la manutenzione stradale, un intervento importante è stato il rifacimento dei marciapiedi di Viale Guglielmo Massaia, dove sono state ripristinate le alberature, e quello di Via Prospero Alpino, prodromo degli interventi per Campidoglio 2. Aggiungiamo la nuova asfaltatura di Via Rosa Guarnieri Carducci in cui è stato rifatto lo square, di Via Girolamo Benzoni, di Via della Moletta e di Via Palos. Sono stati, inoltre, effettuati interventi di manutenzione straordinaria in strade e marciapiedi di Piazza Longobardi, Piazza Pantera, Via Roberto De Nobili, Via Fincati, Vicolo della Garbatella, Via Guglielmotti, Via Magnaghi, Via



Sopra il portale di accesso alla tenuta di monsignor Nicolai in attesa di un vero restauro, più volte il nostro giornale ha denunciato lo stato di abbandono. A destra il rifacimento dei marciapiedi alla fine di viale Massaia incrocio piazza Biffi.

Ignazio Persico e Circonvallazione Ostiense, nel tratto dei negozi compreso tra Via Usodimare e Via di S.Galla.

Inoltre sta per essere avviato l'appalto per la manutenzione straordinaria di alcune delle strade più interne della Circonvallazione Ostiense tra cui Via Usodimare, Via Citerni, Via Candeo, Via Frediani e Via Camperio. E' poi programmato un intervento di riqualificazione dell'area di Via Benzoni che riguarderà l'abbattimento del rudere presente in quella strada,

residuo dei bombardamenti del '44, e l'edificazione di nuovi manufatti, per un totale di circa 5000 metri cubi, come prescritto dal nuovo Piano Regolatore. Sono state inoltre avviate le procedure preliminari che porteranno alla riqualificazione di P i a z z a Pecile.

Per ciò che c o n c e r n e invece i lavori a Piazza

Oderico da Pordenone, è opportuno un approfondimento. La piazza è un nodo in cui converge il traffico che entra e esce dalla Garbatella. Da un lato da Via Massaia, dall'altro da Via Macinghi Strozzi, da Via Genocchi e da Via Rosa Raimondi Garibaldi. E', in termini tecnici, una intersezione a cinque braccia non semaforizzata, dove mancano canalizzazioni e segnaletica adeguate, per cui la circolazione è spesso lenta e, soprattutto, poco sicura. Attualmente sono consentite tutte le manovre, anche quelle



verso Via di Villa Belardi e Via delle Sette Chiese. Regolare l'intersezione con un semaforo non è stato possibile: sarebbe stato necessario, infatti, impedire alcune manovre di svolta, ovvero istituire una regolazione a quattro fasi semaforiche, che avrebbe ulteriormente complicato il deflusso. Con la soluzione individuata, cioè la rotatoria compatta, si è in grado di limitare la velocità dei veicoli in entrata, incanalando le manovre su una apposita corsia. Saranno conseguentemente sistemati gli spazi pedonali e i passi carrabili laterali. L'intero intervento è stato coordinato con il progetto previsto dal "Contratto di quartiere Garbatella". La riorganizzazione di Piazza Oderico da Pordenone è un esempio di attuazione dei piani del traffico del "Piano Generale del Traffico Urbano", che puntano alla riduzione dei livelli di inquinamento, alla riduzione dell'incidentalità e al miglioramento delle condizioni di circolazione.

In tutto questo bailamme di attività, progettate ed eseguite, si trova anche qualche nota fuori posto, e riguarda principalmente la disastrosa situazione dell'antico ponticello di Piazza Biffi e l'incuria dimostrata verso il portale di Via delle Sette Chiese, ai quali il nostro giornale ha già dedicato più di un intervento. Il primo è un manufatto, recuperato durante l'operazione di scavo per il parcheggio sotterraneo, ed è ancora in attesa di un intervento di consolidamento e di una barriera di protezione. L'altro è l'unico superstite dei dodici accessi dell'enorme tenuta settecentesca di monsignor Nicolai (su di esso è quasi certo che ci fu l'intervento del grande architetto Valadier): si trova sulla recinzione della "Libera Università San Pio V", trascurato e assediato da piante infestanti. Tempo fa, per interessamento di padre Guido Chiaravalli, su di esso fu eseguito un superficiale intervento. Occorre invece un vero restauro e una messa in sicurezza. ■

Raccolta firme per la sicurezza di Via Alessandra Macinghi Strozzi



settembre presso il parco di Via Rosa Raimondi Garibaldi) ad ospitare presso uno degli stand la raccolta delle firme. Se non dovesse bastare le firme ottenute durante questo evento, proseguirò nella raccolta delle sottoscrizioni anche grazie all'interesse e al supporto che sto riscontrando in tutti i cittadini abitanti nei numerosi palazzi presenti nelle zone limitrofe ad ambo i lati di Via Macinghi Strozzi. Una volta raccolto un numero sufficiente di firme (mi sono prefissato un minimo di circa 500) provvederò ad allegare le stesse a una lettera da inoltrare a tutti i responsabili presso il

Comune di Roma e l'XI Municipio affinché adottino con urgenza provvedimenti concreti, quali ad esempio l'installazione di un semaforo a richiesta. Non so se vorrete supportarmi nella battaglia che sto conducendo pubblicizzando questa petizione sul vostro sito. Io in ogni caso vado avanti e magari tra meno di un anno riuscirò ad evitare che qualche altra persona lasci le penne in quel punto maledetto. A fianco la nota che tenta di spiegare le ragioni della petizione.

Stefano Guicciardi

Sono un abitante del quartiere Garbatella che, stanco di dover rischiare la propria vita e quella delle proprie bimbe per attraversare Via Macinghi Strozzi, angolo Via Tolli, e dopo avere assistito in questo punto a numerosi incidenti, ha deciso di avviare una raccolta di firme per convincere il Comune e il Municipio XI a trovare una soluzione al problema.

Si tratta dello stesso tema che sollevato da Cara Garbatella in data 9 luglio

scorso: vedi <http://www.caragarbatella.it/index.php/2004/54-ottobre-2004/599> ("Piazza Oderico da Pordenone e Via Macinghi Strozzi, a rischio la sicurezza stradale") Visto che l'impegno del comitato di Lotto non ha sortito effetti, ho pensato che solo coinvolgendo un maggior numero di abitanti (ed elettori) potesse sensibilizzare le istituzioni preposte ad intervenire. A tale proposito volevo segnalare che sono riuscito a convincere gli organizzatori della festa di Legambiente (svoltasi dal 13 al 16

PETIZIONE

Per garantire la sicurezza dei pedoni in prossimità dell'incrocio tra Via Macinghi Strozzi, Via Anna Maria Taigi e Via Filippo Tolli. Questo incrocio rappresenta un passaggio obbligato per tutti coloro che intendono recarsi a piedi presso:

- " i giardini pubblici Monsignor De Nobles
- " l'oratorio San Filippo Neri
- " la parrocchia di Via delle Sette Chiese
- " il mercato ortofrutticolo di Via Rosa Raimondi Garibaldi
- " il parco pubblico di Via Rosa Raimondi Garibaldi
- " l'Istituto Cesare Baronio
- " l'Università San Pio V
- " la Regione

Si tratta di un flusso di persone elevatissimo, soprattutto bambini e anziani, quotidianamente esposte al rischio di essere investite a causa dell'elevata velocità dei veicoli che percorrono Via Macinghi Strozzi, un tratto di strada che per circa 800 metri risulta privo di semafori. Come testimoniano i numerosi incidenti avvenuti negli anni, anche recentemente, le strisce pedonali non rappresentano una soluzione adeguata per garantire la sicurezza dei pedoni, anche per via delle macchine spesso parcheggiate in prossimità del suddetto incrocio o addirittura sopra le strisce. Per evitare ulteriori vittime, si richiede pertanto al Comune di Roma e al Municipio XI di intervenire con urgenza con l'installazione di un semaforo a chiamata in prossimità di questo incrocio o alternativamente con dossi artificiali lungo Via Macinghi Strozzi o qualsivoglia sistema di rallentamento della velocità ad effetto ottico, acustico o vibratorio compatibile con le normative vigenti.

La più antica torrefazione della garbatella

ANTICA TORREFAZIONE SAN SALVADOR
PINCL...PIU'

CAFFE' PREGIATI SELEZIONATI TORREFATTI A LEGNA
Specialità e delizie alimentari

La tradizione del caffè dal 1901...
...di Padre in Figlio

Vasta assortimento di Tè sfusi

FLAMKINI

Stainor

Pelino

Leone

Venchi

MAJANI

Piazza Attilio Pecile 39/40 - Roma - Tel. 06 5741963 (di fronte ASI.)

Gravi problemi di viabilità nell'area intorno a Eataly

Criticità esistenti a Via Matteucci, Via Benzoni e Piazzale 12 ottobre 1492. I disagi e le proposte degli abitanti della zona. Le iniziative dell'associazione "Insieme per l'Ostiense" di Fulvio De Pascale per l'associazione insieme per l'ostiene



di Eataly, il traffico è aumentato in maniera esponenziale specie sulla direttrice Via Ostense- Via Matteucci (è stato festeggiato già in luglio il

DIl 5 giugno, a nome dell'Associazione Insieme per Ostiense, avevamo scritto una lettera indirizzata al sindaco, all'assessore alla Mobilità Aurigemma e al presidente e al vicepresidente del Municipio Roma XI, in previsione dell'apertura di Eataly dentro l'ex Terminal Ostiense, chiedendo che venissero presi provvedimenti idonei ad evitare il caos per la viabilità ed i parcheggi. Nella missiva erano state evidenziate le criticità già esistenti sia relative al semaforo all'incrocio con Via Matteucci, Via Benzoni e Piazzale 12 ottobre 1492 e l'utilizzo dei parcheggi su tutto il piazzale citato, sia circa i molto scarsi controlli dell'Atac sulla sosta tariffata su Via Matteucci. Qualche giorno dopo fummo ricevuti dall'assessore Aurigemma: sia a lui che ai suoi collaboratori evidenziammo di nuovo le criticità e chiedemmo se era possibile allargare la carreggiata all'incrocio Matteucci-Benzoni provenendo da Via Ostiense in modo da agevolare la svolta a destra su Via Benzoni anche in presenza delle auto parcheggiate in zona rimozione. Ci fu evidenziato che per i problemi inerenti il semaforo citato esistevano già dei divieti e quindi bisognava rivolgersi alla Polizia di Roma Capitale per la loro applicazione. Mentre, per un'eventuale previsione della sosta tariffata anche sul piazzale, dovevano essere effettuati dei rilievi, ma eventuali provvedimenti dell'amministrazione avrebbero avuto tempi medio-lunghi.

Inutile dire che, dall'inaugurazione

milione di visitatori a Eataly) e che si è creato il caos al semaforo di Via Matteucci il cui verde dura 40 secondi alternato al rosso (con possibilità di svolta a destra su Via Benzoni con durata 30 secondi). Pur essendo presente da anni il divieto di sosta con zona rimozione dal civico 128 di Via Matteucci fino all'angolo, le violazioni non solo non sono state mai repressi in maniera idonea ma spesso alcuni veicoli sostano anche in seconda fila. Tutto ciò comporta per chi abita in quel punto il disturbo continuo del suono dei clacson dei veicoli che, provenendo da Via Ostiense e diretti a Via Benzoni, trovando la corsia impegnata, non riescono agevolmente a girare a destra. Sono stati anche spediti brevi filmati di ciò che accadeva sia alla Polizia municipale sia all'Assessorato alla Mobilità. La Presidenza del Municipio Roma XI il 9 agosto ha sollecitato l'XI Gruppo della Polizia municipale ad intervenire essendo stati anche manomessi sia la segnaletica che il semaforo. Prima la Polizia urbana ci ha risposto che non aveva computer idonei a visionare i filmati, poi a fine agosto ci ha confermato di aver fatto i controlli e di essere intervenuta, ma in base a quanto consente l'organico a disposizione. In conclusione attualmente la situazione è peggiorata ulteriormente perché la freccia verde che si accendeva col semaforo rosso e permetteva la svolta a destra non funziona più (non sappiamo se per guasto o per scelta del Comune) e così dal caos siamo passati al delirio: c'è chi passa

col rosso, chi suona, chi impreca, ecc.

Allora è da chiedersi:

-È possibile che nella Capitale si possa aprire un esercizio commerciale così importante e grande e l'Amministrazione comunale non preveda controlli ed un presidio permanente di vigili, e non vengano chiesti controlli di polizia o carabinieri?

-E' possibile che, nonostante vari abitanti di Via Matteucci e Via Benzoni si lamentino e forniscano la soluzione del problema al semaforo (piccolo spostamento della linea di mezzera per consentire il transito verso Via Benzoni, nonostante la sosta dei mezzi in divieto di sosta rimozione) a nessuna venga in mente di venire a vedere e risolvere definitivamente il problema, magari prevedendo una grande rotonda che elimini l'incrocio ed il relativo semaforo?

-Possibile che nessuno si preoccupi del fatto non siano state ripristinate le strisce e la segnaletica orizzontale all'incrocio né le corsie di preselezione, considerando i rischi per i pedoni diretti anche verso i treni della NTV?

-Visto l'assoluto disinteresse dimostrato in questi mesi dall'Amministrazione comunale sulla vicenda, c'è da chiedersi che succederà quando, per l'incrocio di Via Matteucci-Via Benzoni, passeranno anche le migliaia di dipendenti comunali e gli utenti diretti verso gli uffici in allestimento di Campidoglio 2. ■

Da pag 1

Dalla Villetta ai Gazometri

una suggestiva testimonianza di Cosmo Barbatto e che verrà presentato il prossimo 8 novembre alle ore 16,30 presso il Teatro Ambra, in Piazza Giovanni da Triora 15, alla Garbatella.

Si tratta di una ricerca storica, i cui protagonisti sono i facchini dei Mercati generali, i macellai del Mattatoio, gli operai dell'Ottica meccanica, i gassisti delle Officine di San Paolo, gli edili e le donne dei quartieri popolari, mossi da grandi speranze di cambiamento e di giustizia sociale, impegnati strenuamente in quegli anni dopo la Liberazione di



Roma nelle battaglie contro la disoccupazione, il caro-vita e per i miglioramenti contrattuali. Ad organizzare questi uomini e queste donne furono la Camera del lavoro, i sindacati e i giovani partiti usciti dalla Resistenza: il nuovo Pci di Togliatti, la Democrazia cristiana, il Psi e il Partito d'Azione, ma anche le forze che per la pregiudiziale antimonarchica non avevano aderito al Comitato di Liberazione nazionale come il Partito Repubblicano e il Movimento comunista d'Italia, meglio conosciuto come "Bandiera Rossa" dal nome del giornale omonimo.

Ancora una volta Gianni Rivolta, come aveva fatto nei "Ribelli di Testaccio, Ostiense e Garbatella" (ed. Cara Garbatella 2006), ripercorrendo le vicende di questi quartieri sulla riva sinistra del Tevere e l'impegno politico dei suoi abitanti, racconta la storia della città di Roma e i passaggi salienti della vita nazionale, dalle prime elezioni amministrative per il Campidoglio nel novembre del '46 a quelle per la Costituente, dal referendum Monarchia-Repubblica fino al 18 aprile del 1948. In più di 200 pagine, corredate da inedite foto d'archivio, l'autore ci conduce per mano in quei quattro anni della vita politica romana, densi di avvenimenti straordinari.

Tra le righe del testo non c'è spazio per la retorica, tant'è che vengono narrati anche episodi tragici e scomodi come l'uccisione di Angela Novelli, colpita sul terrazzo del lotto 2 in Via della Garbatella da un proiettile sparato dalle colonne alleate mentre imboccavano Via delle Sette Chiese o l'omicidio in Villetta di Martino Malù due giorni dopo la Liberazione. A sparare sul militante del Pci, scambiato per un ladro, da una finestra del primo piano della Villetta, fu il mitra di un partigiano, di cui non si saprà mai l'identità. E ancora le storie drammatiche dei vecchi confinati allontanati dal Pci come quella del maestro Jatosti o del capopolo della borgata di Shangai Pippo De Cupiis, detto "Marsaletta".

Emergono in queste pagine testimonianze orali di grande valore storico, ma anche rari documenti d'archivio. E' il caso della relazione di scioglimento della Settima zona dei Gap del Pci, stilata dal commissario politico Giovanni Valdarchi, l'organigramma completo dei patrioti lasciati nel fondo di Roberto Forti alla Fondazione Gramsci, l'occupazione di Bandiera Rossa della Scuola dei Bimbi, i verbali del Cln Garbatella, gli articoli dell'Unità del giugno '45 sulla commovente e prematura morte di Spartaco Proietti, già comunista clandestino negli anni Trenta e la visita di Cino Moscatelli, il mitico comandante partigiano del Nord, alle Officine del Gas di Via Ostiense.

La sommossa di popolo dopo l'attentato a Togliatti del 1948 e un'appendice con l'assalto missino alla Villetta nel 1950 chiudono la nuova ricerca di Gianni Rivolta, che costituisce un altro importante tassello dell'identità di questi quartieri e dei suoi abitanti, che hanno dato un contributo straordinario allo sviluppo della vita democratica nella città di Roma. ■

(Dalla Villetta ai Gazometri - Partiti politici e movimenti popolari nel dopoguerra tra Garbatella e Ostiense, Iacobelli editore, euro 15,00)

TRATTORIA
"LE SCALINI DE MARISA"
Cucina Romana
LI SAPORI DE NA ROMA ORMAI SPARITA
Via Roberto de Nobili 17 - Tel 06 51601909
00154 Roma - Rione Garbatella

FOSCHI
Bar Pasticceria Gelateria
Giardino esterno
Piazza Bartolomeo Romano, 3
Roma Tel. 06 51600713
Specialità CHARLOT

A ROTA LIBERA
aperitivi - wine bar
aperitivo "A Rota Libera"
6 €
a consumazione con
BUFFET LIBERO
in più vini, birre,
taglieri, crostoni
Orario 18:00 - 2:00
Chiuso il mercoledì
Piazza Giovanni da Triora 5
Tel. 06 5141336
email: arotalibera@live.it

PUNTOVISTA
di Antonella e Fabio Ciaffi
dal 1987
• Ottica e Laboratorio
• Contattologia
Circ.no Ostiense, 148-150-152 00154 Roma - Tel./fax 06 5133972

Nel grande complesso cimiteriale alle porte della Garbatella

Callisto, il papa che non trovò posto nella catacomba che aveva costruito

Personaggio molto discusso, morì martire nel 222, lapidato durante una rivolta anticristiana del popolo di Trastevere. Fautore di una politica di tolleranza, si scontrò col rigore del primo antipapa Sant'Ippolito



Effigie in grafica di Callisto I, ricavata dalla raccolta dei ritratti papali della Basilica di San Paolo

di Cosmo Barbato

Il San Callisto, il papa cui è intitolata la grande e venerata catacomba che si trova tra l'Appia Antica, la Via Ardeatina e la Via delle Sette Chiese, alle porte della Garbatella, fu martire e quindi è santo, ma non si può dire che fu "uno stinco di santo", stando ai giudizi severi che hanno lasciato su di lui eminenti scrittori cristiani che non lo amarono e lo bollarono come "uomo industrioso per il male e pieno di risorse per l'errore". Fu comunque personaggio di notevole spessore nella storia del cristianesimo delle origini.

Callisto fu il sedicesimo vescovo di Roma, cioè il sedicesimo papa dopo San Pietro. Occupò il soglio pontificio per cinque anni, tra il 217 e il 222, un periodo relativamente breve che però incise profondamente nella comunità cristiana che andava affermandosi tra periodi di tolleranza e di persecuzioni e tra non pochi disaccordi nel suo seno. Romano del Trastevere, era di origini servili, era stato cioè schiavo di un padrone, Aurelio Carpofo, un facoltoso liberto di Commodo, l'imperatore che regnò tra il 180 e il 192 figlio degenero del grande Marco Aurelio. Fu avviato alla nuova religione proprio dal suo padrone cristiano, che prese a ben volerlo, lo affrancò e gli donò anche un capitale che gli permise di esercitare la sua vocazione per gli affari aprendo un banco di cambiavolute non lontano dal Circo Massimo, nella zona dove più tardi sorgeranno le Terme di Caracalla. Ma Callisto si lanciò in operazioni avventate, dilapidando il denaro ricevuto e probabilmente appropriandosi anche di capitali dell'ex padrone. Sta di fatto che a un certo punto dovette abbandonare precipitosamente il banco, inseguito dai clienti cui aveva sottratto denaro. Fu beccato però a Porto, dove cercava di imbarcarsi per una qualsiasi direzione pur di sfuggire ai tanti cre-

ditori truffati. Tra questi, anche il suo ex padrone, Carpofo, che lo ridusse nuovamente in schiavitù e lo destinò alla macina finché non avesse risarcito il denaro sottratto. Ma Callisto era nato con la camicia: ben presto il padrone lo perdonò, rinunciando anche al risarcimento delle somme perdute.

Tornato libero, Callisto, che presumeva di possedere il bernoccolo degli affari, riprese la sua attività finanziaria, dedicandosi anche al prestito usurario. Nell'ambito di questa nuova proficua attività commise però un errore che gli fu fatale. Un giorno, a caccia di un debitore ebreo insolvente, irruppe di sabato nella sinagoga interrompendo una cerimonia religiosa. Fatto gravissimo questo, secondo la legge romana, qualunque fosse la religione offesa. Callisto, denunciato dalla comunità ebraica, fu arrestato, frustato e condannato ai lavori forzati (ad metalla) nelle miniere della Sardegna.

Ma il futuro papa era nato proprio con la camicia. Nel periodo della sua detenzione ci fu un'amnistia per i cristiani deportati in Sardegna (l'isola "malsana" era normale luogo di pena per i colpevoli di gravi reati, tra i quali, in alcuni periodi, era annoverata la professione della fede cristiana). L'atto di clemenza era stato ottenuto dal papa Vittore I tramite i buoni uffici di Marcia, l'amante cristiana dell'imperatore Commodo. Callisto non era incluso nell'elenco degli amnistiati, fornito dallo stesso papa, che lo riteneva un tipo poco raccomandabile: e poi, Callisto non era stato condannato per motivi religiosi, bensì per reati comuni. Ma Callisto riuscì a introdursi furtivamente tra gli amnistiati al momento dell'imbarco. Quando Vittore se lo trovò a Roma fece buon viso a cattivo gioco ma cercò di toglierselo di torno, assegnandolo a un compito di scarsa importanza ad Anzio.

Nel 199, morto Vittore, fu eletto papa Zefirino, il quale, facendo affi-



La più lunga scala sotterranea (99 gradini) delle catacombe romane. Si trova nel cimitero di Basileo, attiguo alla Via Ardeatina, nel grande complesso delle catacombe di San Callisto.

damento proprio nello spirito intraprendente di Callisto e volendo premiare i buoni risultati dell'incarico affidatogli ad Anzio dal suo predecessore, lo richiamò a Roma nominandolo suo segretario. Nella nuova veste di arcidiacono, egli prese in mano l'amministrazione della comunità e nel contempo divenne il suggeritore della politica di tolleranza verso quei cristiani che, nei periodi di persecuzione, avevano abiurato (erano i cosiddetti lapsi), sostenendo la loro riammissione in seno alla Chiesa, in dura polemica con l'influente prete Ippolito. Questi, assertore di un intransigente rigorismo dogmatico, detestava Callisto. Quando nel 217, morto Zefirino, Callisto fu eletto papa, Ippolito, che in realtà aspirava al soglio pontificio, gli si contrappose energicamente, riuscendo a sua volta a farsi eleggere papa da una fazione dissidente: fu il primo antipapa della storia, riconosciuto però come santo per aver in seguito testimoniato col martirio la sua fede cristiana. La lotta di Ippolito non conobbe tregua: egli considerava Callisto un permissivo nei confronti di adulteri e prostitute che avessero fatto pubblica penitenza, verso il matrimonio di diaconi, di preti e di vescovi. Callisto in realtà aveva una visione più aperta e in definitiva più consona al messaggio di perdono e di amore cristiano.

Già sotto il pontificato di Zefirino, Callisto aveva avuto l'incarico di unificare i cimiteri in parte sotterranei di proprietà del clero cristiano sorti in quell'area tra l'Appia e l'Ardeatina a partire dal II secolo. Sfruttando le sue capacità imprenditoriali e il suo senso degli affari, esercitato anche nel pro-

prio interesse, egli acquistò nuovi terreni adiacenti, creando quell'enorme complesso che poi si allargò ulteriormente nei secoli successivi, al quale lasciò il suo nome ma non le sue spoglie, come vedremo. La catacomba comprende, oltre alla parte callistiana, le cripte di Lucina, il cimitero di Santa Soteride, il cimitero di Balbina e quello di Basileo. Inoltre, nel sopraterreno, si trovano numerosi edifici, cappelle e basiliche. Complessivamente nell'area trovarono sepoltura sedici papi del III e del IV secolo: Pontiano, Antèroto, Fabiano, Lucio I, Stefano I, Sisto II, Dionigi, Felice I, Eutichiano, Gaio, Eusebio, Milziade, Zefirino, Cornelio, Marco, Damaso. Quell'enorme complesso situato lungo la Regina viarum sta lì a testimoniare la relativa autonomia di cui godeva la comunità cristiana tranne che nei periodi di persecuzioni e al tempo stesso rappresentava una soli-



La mirabile statua di Santa Cecilia, capolavoro dello scultore romano, all'apertura dell'urna originaria custodita nella chiesa di Santa Callisto, ma se ne era perduta la collocazione. Fu conservata una copia della scultura.

da dimostrazione del prestigio che i cristiani erano riusciti a conquistare nella capitale dell'impero.

Callisto morì martire il 14 ottobre del 222 sotto Severo Alessandro. Ma non fu vittima del potere imperiale, ché anzi quell'imperatore, come del resto il suo predecessore Eliogabalo, fu ben disposto verso i cristiani, bensì sarebbe stato vittima del popolo di Trastevere. Ci sono due versioni che parlano di una violenta rivolta popolare che si concluse con l'assassinio del papa. Entrambe testimoniano dell'intolleranza del popolo minuto verso i cristiani. La prima fa scaturire la caccia al cristiano da un prodigio che si sarebbe verificato durante una cerimonia religiosa pagana: un fulmine sarebbe caduto su un altare sacrificale uccidendo alcuni sacerdoti. L'episodio sarebbe stato interpretato dalla folla come un segno dell'ira di Giove per la profanazione della religione dei padri compiuta dagli adepti della nuova religione che andava diffondendosi. Sarebbero stati i trasteverini a cercare una vendetta, invadendo la casa del vescovo Callisto situata nella loro regione e precipitandolo a testa in giù nel pozzo di casa, coprendo poi il corpo di sassi.

Cara Garbatella

www.caragarbatella.it

Periodico di Informazione e Cultura Territoriale a cura dell'Associazione culturale Cara Garbatella

Iscritto al Tribunale di Roma n° 137 dell'8 aprile 2004 anno 8 n° 30
via Francesco Passino 26 tel.06/5136557

Direttore responsabile Alessandro Bongarzone
Direttore editoriale Giancarlo Proietti

Redazione Ottavio Ono - Antonella Di Grazia - Eraldo Saccinto

Distribuzione curata da Guido Barbato

Grafica e foto Giancarlo Proietti - Massimo De Carolis

Coordinatore informatico Remo Terenzi

Collaboratore organizzativo Tiziana Pettrini

Collaboratori Cosmo Barbato - Antonio Angelucci - Gianni Rivolta

Responsabile del sito Vincenzo Lioi

Stampato presso la Tipografia: "Gielle Grafica" Via Anton da Noli 42-44 00154 Roma

L'altra versione racconta invece della reazione dei trasteverini alla concessione ai cristiani, da parte dell'imperatore Eliogabalo, di un'area pubblica, occupata da una taberna meritoria destinata ai soldati veterani. Quest'area, sulla quale sorse poi una cappella e più tardi la grande basilica di Santa Maria in Trastevere, era particolarmente venerata dai cristiani per via di un fenomeno che vi si era verificato nell'anno 38 a.C. e di cui era rimasta memoria: lo sgorgare di una fonte d'olio (più probabilmente

Augusto). Quel fenomeno era stato interpretato dalla numerosa comunità ebraica che viveva nel Trastevere come preannuncio del prossimo arrivo di un Messia e successivamente dalla comunità cristiana, che da quella ebraica derivava, come una profezia dell'avvento di Gesù. Il trasferimento di un edificio pubblico dedicato ai veterani a una comunità che non godeva di buona fama e simpatia scatenò, al tempo di Severo Alessandro, successore dell'imperatore Eliogabalo, una reazione di rigetto che si

del papa sorse poi la chiesa di San Callisto, non lontana da Santa Maria in Trastevere. Adiacente alla chiesa di San Callisto si conserva ancora una vera del pozzo in cui il pontefice sarebbe stato precipitato e lapidato. Secondo una variante, la casa e il pozzo non sarebbero quelli di Callisto, ma del capo dei suoi persecutori, Ponziano. Comunque sia, la tradizione testimonia della diffidenza che le classi popolari nutrivano verso i cristiani, che invece avevano fatto proseliti nelle classi più agiate: la nuova religione rompeva l'equilibrio che si era consolidato tra il popolo e gli dei.

Perché Callisto non trovò sepoltura nel cimitero che aveva contribuito ad apprestare a favore della crescente comunità cristiana? Probabilmente per l'ostracismo verso la sua persona della fazione avversa che lo aveva combattuto fin dal periodo precedente alla sua assunzione al papato: non godeva di buona fama. Le sue spoglie tuttavia furono raccolte in una modesta catacomba intitolata a uno sconosciuto Calepodio che si trova al III miglio dell'Aurelia Antica, poco prima dell'attuale Piazza Carpegna. Nello stesso cimitero molto più tardi, nel 352, trovò sepoltura un altro importante papa, Giulio I, ma non in catacomba, bensì in un edificio sopra terra. Giulio fu il pontefice che regnò tra il 337 e il 352 e che diede inizio all'edificazione della basilica di Santa Maria in Trastevere, la prima a Roma dedicata al culto della Madonna.

La catacomba di San Callisto, oltre a chilometri di gallerie e alle memorie storiche della Chiesa delle origini, contiene epigrafi, sarcofagi, affreschi. Qui si trovava anche la tomba

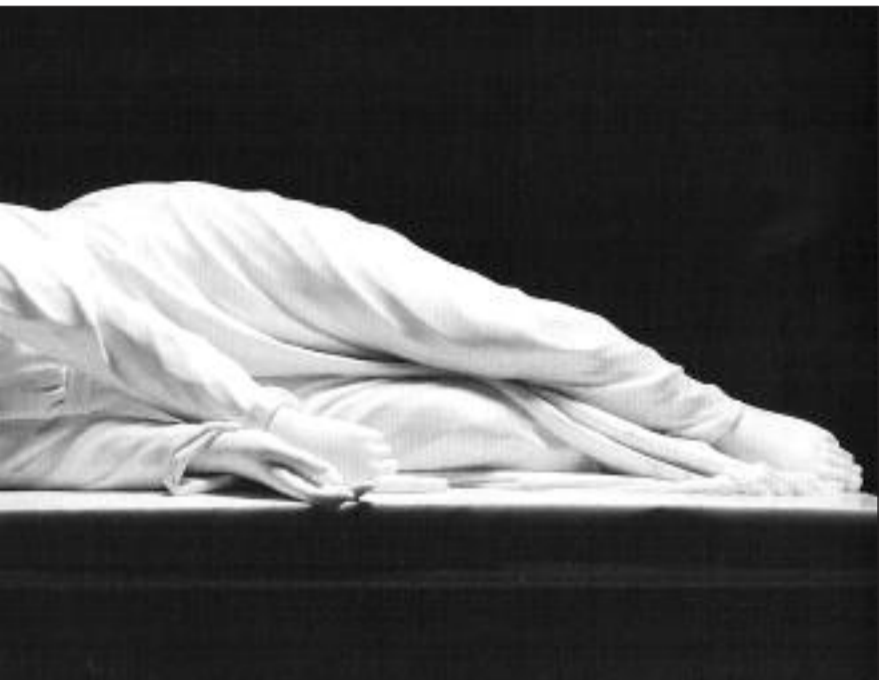


Vera del pozzo in cui sarebbe stato gettato Callisto durante la rivolta dei Trasteverini. Si trova accanto alla chiesa di San Callisto, nel luogo dove forse si trovava in Trastevere la casa del pontefice.

venerata di Santa Cecilia, che fu traslata nel IX secolo nella basilica a lei intitolata anch'essa nel Trastevere.

Nel corso dei restauri della chiesa in previsione del Giubileo del 1600, fu rintracciata l'urna di legno di cipresso che conteneva il suo corpo che apparve piegato su un fianco, come lo rappresentò nel marmo Stefano Maderno nella mirabile scul-

tura che si conserva sotto il ciborio di Arnolfo della chiesa trasteverina. Nella catacomba di San Callisto, nella cripta che originariamente accolse il corpo venerato della giovane martire, si conserva una copia della scultura del Maderno. Insieme alla attigua cripta dei papi è uno dei luoghi più visitati e venerati dai pellegrini e dai fedeli. ■



Scultore seicentesco Stefano Maderno. La santa è rappresentata poggiata su un fianco, come apparve trasteverina di Santa Cecilia. Qui era stata traslata fin dal IX secolo, proveniente dalla catacomba di Callisto e ritrovata e aperta il 20 ottobre 1599. Nella catacomba, nel luogo dove la santa era stata sepolta, si

acqua inquinata proveniente dal pessimo acquedotto Alsietino, che alimentava la vicina Naumachia di

sarebbe conclusa con l'assassinio a furor di popolo del capo di quella comunità. Dove c'era la presunta casa

L'ottava edizione della ormai affermata manifestazione

Quanta gente al Garbatella Jazz Festival

Tre serate di ottima musica a fine settembre nel giardino della Villetta di Via Passino. Quest'anno privilegiato il jazz donna.



Sopra Pino Sallusti direttore artistico delle ultime tre edizioni del GJF. Sulla destra un momento musicale della prima serata da parte della scuola popolare di musica di Testaccio

di Benedetto Mercuri

Qualcuno avrebbe potuto pensare alla classicacrisi del settimo anno, invece per l'ottava volta, e più che nel passato, una folla numerosissima di appassionati è tornata a calpestare il giardino della Villetta di via Passino, il 27, 28 e 29 settembre alla Garbatella, cornice ideale per ascoltare ottima musica. Sarà per le scelte del direttore artistico Pino Sallusti di fare esibire tre belle e piuttosto brave ragazze, sarà stato per il tempo che invitava ancora a passare una serata all'aperto, o forse perché l'esperienza aiuta a migliorare l'organizzazione, ma tanta gente come quest'anno non si era mai vista nelle tre serate del Garbatella Jazz Festival.

Ad inaugurare la rassegna giovedì



27 settembre alle 22.00 è stata Nina Pedersen "Songs from the Top of the World", gruppo composto da: Nina Jori Pedersen (voce), Aldo Bassi (tromba), Enrico Zanisi (pianoforte), Carlo Cossu (violino), Luca Pirozzi (basso), Massimo Carrano (percussioni). Il gruppo è stato preceduto alle 20,30 dalla Scuola Popolare di Musica di Testaccio che presenta J. Henderson Project, classe di Impro3 tenuta da Antonello Sorrentino.

Venerdì 28 settembre, invece, a calcare il palco della Villetta è stato, alle 22.00, Alice Claire Ranieri

Quartet, composto da Alice Claire Ranieri (voce), Andrea Frascaroli (piano e arrangiamenti), Stefano Cesare (contrabbasso), Gianni Di Renzo (batteria), preceduto dalla classe di ImproTrioJazz tenuta da Carlo Cittadini della Scuola Popolare di Musica di Testaccio che presenta Trio in Jazz.

Infine, sabato 29 settembre, è stata la volta di Carmen Falato "Cayo Hueso" con Carmen Falato (sax e voce), Paolo Tombolesi (piano), Pino Sallusti (basso elettrico e contrabbasso), Marco Rovinelli (batte-

ria), Reinaldo Hernandez Ramirez (tumbadora). Ancora una volta è la Scuola Popolare di Musica di Testaccio ad inaugurare la serata con il progetto "Starships On Approach", composizioni originali per quartetto jazz, coordinato da Paolo Cintio.

Nina Pedersen, Alice Claire Ranieri e Carmen Falato, ognuna secondo il proprio stile, hanno sicuramente offerto delle performances di

livello in una rassegna dedicata quest'anno al jazz donna: questo anche grazie alla collaborazione di musicisti molto validi. E' parsa piuttosto riuscita anche la collaborazione con la Scuola Popolare di Musica di Testaccio la quale, attraverso i propri laboratori di improvvisazione jazz, ha presentato dei giovani musicisti, sicuramente preparati. Magari di qualcuno di loro, chissà, fra qualche anno si sentirà parlare. Il resto, e non è poco, lo hanno fatto i volontari dell'Associazione Cara Garbatella i quali, come ogni anno, con il loro impegno, per mesi, hanno reso possibile la realizzazione del Garbatella Jazz Festival, mantenendo la prerogativa che da sempre caratterizza questa rassegna, quella di offrire gratuitamente un prodotto culturale di qualità. ■

LOTTO 12
La Truaria
Aperto
pranzo e cena
menù prezzo fisso

BAR La Sosta
Via F. Passino 10/12/14 - 00154 Roma
Tel. 06 64520196

Hagape 2000

Donare il 5x1000 è facile veloce e non ti costa nulla
SOSTIENICI
Hagape 2000 - onlus
c.f. 97194130585

Centro per le Attività Creative

Sede operativa e Segreteria
Via Pulino 71 - 00154 Roma
Tel. 06 91842671 - 3462340281
www.hagape2000.it
e-mail: hagape2000@fastwebnet.it

Gli alunni diversamente abili senza assistenza scolastica

Totalmente insufficienti i fondi stanziati dall'Amministrazione centrale. Grido d'allarme dell'assessore municipale Beccari

di Eraldo Saccinto

Il nostro Municipio, come del resto tutti gli altri municipi romani, ha l'obbligo di assicurare il servizio di assistenza scolastica in favore degli alunni con disabilità: nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole primarie e nelle scuole secondarie di primo grado. Nel nostro quartiere, l'assistenza viene erogata attraverso piani strutturati e personalizzati, predisposti dal Servizio psico-pedagogico in costante sinergia con la ASL RM/C e con le istituzioni scolastiche, al fine di coordinare e ottimizzare le risorse e di promuovere interventi in linea con le peculiarità e le effettive necessità di assistenza. Il servizio scolastico viene svolto dal personale AEC (Assistente Educativo Culturale), appartenente perlopiù ad organismi esterni accreditati ed in minima parte da personale interno all'Amministrazione.

L'assistenza di base agli alunni con disabilità al momento attuale interessa oltre un centinaio di ragazzi inseriti nelle diverse strutture educative e scolastiche, e costituisce, da tempo, un qualificato punto di riferimento per le politiche di integrazione ed un delicato fattore di equilibrio nella vita quotidiana e sociale di famiglie e genitori, grazie anche all'enorme lavoro svolto dall'Ufficio Psico-Pedagogico del Municipio. Lo stanziamento che l'Amministrazione centrale, in relazione alla spesa per l'assistenza scolastica di base, ci ha assegnato, risente pesantemente dei tagli imposti agli Enti locali, ai quali si è aggiunta l'inadeguatezza di chi non è stato in grado dall'inizio dell'anno ad oggi di predisporre uno straccio di bilancio degno di questo nome. Per cui gli importi risultano del tutto ina-



deguati, soprattutto rispetto alle esigenze del servizio ed alle richieste provenienti dal territorio. Ancor più significativo appare il limite dello stanziamento ove si consideri, la necessità di un adeguamento delle tariffe orarie spettanti agli operatori. La stima della spesa, per l'anno scolastico corrente, rapportata al previsto numero di alunni interessati e rapportata alle tariffe orarie aggiornate, secondo gli accordi di settore porta a quantificare delle necessità di bilancio che dovrebbero essere di gran lunga maggiori rispetto a quelle messe in campo. Né può pensarsi, in un contesto caratterizzato dalla generale contrazione delle risorse e delle disponibilità, ad aggiustamenti o compensazioni tutte interne al bilancio municipale, se non a rischio di pregiudicare l'offerta sociale complessiva del Municipio, nonché gli standard e i livelli di sviluppo e di coerenza dei servizi.

Non sono difficili da immaginare le ripercussioni sui bambini, il loro disagio e la ferita che ciò ha prodotto sulle famiglie. Il Municipio, in particolare, l'assessore alle Politiche Sociali Andrea Beccari, ha organizzato una serie di incontri con gli operatori, con le famiglie, con le rappresentanze sindacali, dai quali è scaturita

la necessità di rivolgere una precisa richiesta di impegno all'Amministrazione centrale, in relazione alle integrazioni finanziarie necessarie a realizzare un concetto di integrazione scolastica quanto meno dignitoso. Il bilancio però non è approvato e la minaccia è quella di dover sopprimere servizi sociali che non possono essere tagliati. "Nel nostro Municipio, ci confida l'Assessore Beccari, c'è il rischio di blocco del servizio di assistenza agli studenti disabili per l'assenza di fondi. L'abbiamo già segnalato ma nessuna risposta è mai arrivata! Nelle casse del nostro Municipio ci sono a malapena i soldi per arrivare a fine mese. E poi saremo costretti a lasciare senza sostegno i 112 alunni con disabilità che frequentano la scuola dell'obbligo. Dal prossimo mese questi bambini non potranno più andare a scuola essendo l'Aec una figura indispensabile che quasi sempre divide il parco ore scolastiche del bambino disabile con l'insegnante di sostegno. Poiché la scure si sta abbattendo anche sui docenti (molte famiglie hanno già avuto la brutta notizia che ai loro figli verranno ridotte le ore di sostegno) gli Aec diventano essenziali. Lo sappiamo bene. - aggiunge l'assessore - Gli assistenti nelle nostre scuole sono 52, di cui uno solo è dipendente comunale. Quindi tutto il servizio è a carico del Municipio. Se non si interverrà - ci confida Beccari - inserendo nella manovra economica la cifra mancante di circa 125.000 euro, saremo costretti a ridurre questo delicato servizio, eludendo il rispetto di uno dei principi fondamentali della Costituzione: il diritto allo studio". Aggravato dal fatto che si tratta di scuola dell'obbligo. ■

"11 Radio" al parco in festa e ricomincia a trasmettere

Gli ascoltatori di 11radio non potevano dare migliore dimostrazione di come funziona una rete sociale in una città che troppo spesso vede i propri spazi verdi schiacciati dal cemento. Sabato 22 settembre al Parco Don Alberione, un parco lungo via Giustiniano Imperatore conosciuto più per le polemiche di degrado che per la sua centralità nella zona San Paolo, si è svolta "On Air, 11Radio in festa".

E' stata così lanciata la nuova stagione radiofonica del Network della Comunicazione Sociale dell'XI Municipio, "ma non solo" dice Federico Valerio, responsabile del progetto "l'evento del 22 è stato

giunti in pullman dall'Emilia; "San Carlo non molla", lo slogan della serata, campeggiava su tantissime magliette con raffigurato un centurione romano (con la scritta "11Radio") nell'atto di sorreggere il mondo frantumato.

Fra gli stand diversi negozianti del territorio che hanno aderito alla campagna lanciata dalla radio "Commercianti Contro il Terremoto", ma anche tante associazioni e, in prima fila, i cittadini del Comitato Inquilini sfrattati dall'ENPAIA. "Abbiamo ritenuto fondamentale" continua Valerio "dare uno spazio centrale agli abitanti del Municipio che stanno subendo la più grave delle



anche l'occasione per festeggiare il gemellaggio fra XI Municipio e San Carlo, paese dell'Emilia colpito dal recente terremoto, di cui 11Radio è stata promotrice insieme alla Pro Civ Arci Brigata Garbatella e che ha ribadito ancora una volta la forte componente solidale presente tra gli abitanti del nostro territorio".

A partire dal pomeriggio fino a mezza notte, fra musica, spettacoli sportivi, stand e disegnatori di fumetti, più di 1000 persone hanno inaugurato la ripartenza delle trasmissioni e incontrato gli abitanti di San Carlo,

ingiustizie. Abbiamo voluto ricordare che nel nostro territorio, pur senza terremoti, c'è chi rischia di perdere la casa e che a loro va rivolta, adesso, la nostra attenzione e solidarietà di concittadini".

Durante la serata il sindaco di San Carlo ha ringraziato la cittadinanza insieme con il presidente del Municipio Andrea Catarci, l'assessore alle Politiche sociali Andrea Beccari, il consigliere della Provincia di Roma Gianluca Peciola e la capogruppo di SEL nel XI Municipio Paola Angelucci.

Se n'è andato Nik, cantore della Garbatella

Nicola Di Gennaro, poeta: grazie per quel che c'hai donato

Ma davvero te ne sei andato così, Nik, senza dir niente? Non ho mai scritto un "coccodrillo" in vita mia, ed eccomi qua a farlo per te, urgentemente, perché la voglia di ricordarti è tanta e il rimpianto per non averti potuto salutare forte.

Mi torna in mente il nostro primo incontro al Bar Biffi: dove altro avrei potuto conoscere un personaggio come te, se non alla Garbatella? Era il dicembre del 2008 e dovevo farti un'intervista da pubblicare su Cara Garbatella. In quell'occasione mi avevi spiegato com'era nata la tua poesia, mentre lavoravi ai Mercati generali. Da allora non avevi più smesso e, una volta in pensione, ti eri "erudito mejo", dedicandole ancora più tempo.

Parlavi, parlavi, parlavi...e recitavi le tue poesie, che ricordavi tutte a memoria. Poi raccontavi tutto quello che avevi combinato nella vita, insieme a tutto ciò che avresti ancora voluto



fare: i tuoi progetti, l'idea di scrivere l'"autobiografia" del tuo cane Erik e tanto altro. Anche se un po' di paura del futuro ce l'avevi e ti commuovevi da solo al pensiero che a un certo punto questa vita dovesse finire. Per questo

avevi scritto "Volto di nonno", perché quella fine un po' la sentivi arrivare. Ma intanto la vita te la godevi, gli amici, i parenti, la tua Garbatella. Quel posto un po' magico dove eri approdato, mi dicevi, dopo la fatidica notte del bombardamento di San Lorenzo, dove vivevi, nel luglio del '43.

"Apro il rubinetto - mi spiegavi - e le parole mi scorrono. Se a volte mi blocco e non scrivo per un po' di tempo è perché non vedo la luce". La luce che volevi vedere era quella di una pubblicazione che racchiudesse tutte le tue poesie. E chissà che tra poco tu non possa vederla. Sicuramente ti canterebbe De Gregori. Ora già vedi tutto più chiaro che qui.

Ti è sempre piaciuto vedere e cantare le cose belle, ma la tua sensibilità ti faceva vedere anche quelle brutte. Mi avevi fatto notare un egoismo nuovo, che non ti piaceva. "Prendi la questione degli extracomunitari", mi avevi detto. "Non eravamo pure noi extracomunitari quando smucinavamo nella monnezza?".

Era il tuo modo di fare politica, anche se dicevi che la politica non ti interessava. Ti interessa-

vano le cose, le persone. Ti affezionavi e facevi affezionare. E per restare in contatto ti eri tenuto al passo coi tempi, dilettandoci coi tuoi sms in rima. Ricordo i tuoi auguri: "Felice Natale a te e famiglia. Fatti sentire, un accidenti che ti piglia!". E ricordo la promessa di vederci dopo Pasqua, perché avevi un regalo da darmi.

Non abbiamo mantenuto la promessa: io non ti ho ancora chiamato e tu te ne sei già andato.

Quando toccò ad Alberto Sordi scrivesti che per lui, "donatore e portatore del sorriso/c'è un solo posto, il Paradiso". Potremmo dire lo stesso per te, ringraziandoti per tutto quello che ci hai dato e per questa poesia che una volta ci hai dedicato:

Carolina Zincone

"Cara Garbatella, quel giornalino tanto caro"

Era ora, finalmente, che a qualcuno gli venisse in mente. Di creare un giornale di quartiere, pieno delle sue e nostre storie, storie un po' tristi, colorate, vere.

In queste storie, tutti ci rivediamo, di come era, di come eravamo; storie che ai nostri figli tramandiamo. Storie ormai passate, ma non dimenticate, progetti di un futuro sempre migliore, sempre più bello, più sicuro.

Oggi sfogliando avidamente questo (piccolo) grande giornalino quante cose mi tornano in mente. Mi portano indietro, risentir bambino. Accanto a tanti amici, che non ci sono più. Pazienza, Cara Garbatella, adesso ci sei tu.

C'è un altro campione italiano alla Garbatella

Lorenzo Petrucci, sedici anni primo nell'Easykart classe 125 Master

L'esempio di un ragazzo bravo nello sport e insieme promosso a scuola

di Claudio Cima

Si, un altro campione, perché il nostro quartiere è da sempre fucina di campioni dello sport e dello spettacolo. Essere campioni è una cosa strana, da una parte è molto rara, dall'altra, quando li vedi da vicino, ti rendi conto che sono persone tranquille come noi. Non conta se guadagnano milioni o no. Sono persone che hanno raggiunto un obiettivo, che nella loro specialità hanno saputo essere campioni. Significa essere i più bravi, e difficilmente si è i più bravi se non si è sofferto tanto per diventarlo.

Lorenzo Petrucci, 16 anni, da sempre appassionato di motori e pilota di Kart, ha finalmente coronato il suo sogno ed ha vinto il Campionato italiano Easykart nella classe 125 Master.

Detto così, scritto con queste poche parole, sembra quasi una citazione di altri tempi, un piccolo trafiletto che lascia il tempo che trova. Invece non è così. Chi vi scrive ha avuto la possibilità di vivere direttamente la lunga avventura che ha portato il nostro giovane concittadino a coronare il suo sogno di sempre, rag-



Il Kart di Lorenzo Petrucci, col numero 58 sulla carena

giungendo un obiettivo che solo due anni fa sembrava impossibile.

Nel 2012, Lorenzo, dopo due stagioni ai vertici, si presenta con l'obiettivo di vincere: una gara, il campionato, qualsiasi cosa, ma vincere, dare un senso ai sacrifici che la sua famiglia e lui da sei lunghi anni fanno per consentirgli di sognare di essere

Schumacher o Alonso, di frequentare con la fantasia le mitiche piste di tutto il mondo.

Si comincia a Pavia, dove 4 mesi prima si è conclusa la stagione 2011, e subito è pole position, con un quarto posto finale che sa di beffa per una serie di vicissitudini superflue da narrare; si prosegue con Siena, dove

arriva la prima prestigiosa vittoria, con un vantaggio di quasi dieci secondi sul suo avversario dell'anno; si prosegue con Viterbo, Lignano Sabbiadoro, Cervia, Pomposa, Corridonia, fino ad Ottobiano (PV) sede del doppio appuntamento finale al quale Lorenzo giunge, a metà settembre, con un buon vantaggio sugli inseguitori e con un doppio secondo posto. In totale controllo, conclude vittoriosamente il campionato. Il bilancio è eccezionale: tre vittorie, due secondi, un terzo e tre quarti posti, un campionato regionale vinto già a giugno ed il Campionato italiano conquistato a settembre, in attesa del Mondiale di ottobre.

Tutto questo oramai è storia, rimangono però vive le emozioni vissute, la scoperta che si può essere campioni anche essendo promossi a scuola, che si possono battere anche avversari di 30 o 35 anni, che la passione, la serietà, la dedizione non hanno nazionalità o età, sono caratteristiche che si hanno dentro o non si hanno.

Io che lo conosco da quando è nato vorrei trasferire a tutti gli abitanti della Garbatella l'orgoglio di avere

tra noi un Campione italiano. Chissà, magari fra 10 anni lo vedremo in tv alla guida di un'auto da corsa di colore rosso con il numero 58, sì, lo stesso di Simoncelli, il nome che fortemente Lorenzo ha preteso di avere sul suo Kart rosso nella stagione 2012 in ricordo del grande SIC cui si sono ispirati lui e altri quattro ragazzi, anche loro Campioni italiani, che nelle varie categorie del Karting si sono imposti tutti con il numero 58 sulla carena.

Sembra una favola, sembrano lontani decenni i momenti nei quali Lorenzo aveva come obiettivo quello di rientrare nei primi 30 classificati e disputare una finale. Ora è lui l'uomo da battere, e lui si porta dentro tutta la storia e l'orgoglio della sua città e del suo quartiere: suo nonno, suo padre, sua madre e lui, tutti sono nati alla Garbatella, che non è solo il quartiere dei Cesaroni, ma anche il quartiere dove sono nati Maurizio Arena, Enrico Montesano, Agostino Di Bartolomei e ora anche Lorenzo Petrucci. Il numero 515 è il canale dove SKY ha trasmesso in diretta il 21 ottobre 2012 la gara finale del campionato mondiale Easykart. Lorenzo è in pista con il numero 58, a Pavia, con la voglia di sentire la vicinanza del suo quartiere, quello che tanto ama. La categoria è la 125 Master e lui è il Campione italiano. Sul Kart reca i nomi di due sponsor, uno è lo scudetto della Roma, l'altro è la scritta "Nonno Remino", il nonno che lo ha lasciato a novembre del 2009 e al quale Lorenzo dedica tutte le sue vittorie. ■

di Enrico Recchi

Nei numeri scorsi abbiamo passato in rassegna i giochi con i quali i ragazzi si divertivano nelle strade del quartiere. Un altro dei giochi "di una volta" che praticavano i bambini era il cosiddetto "picchio" altrimenti conosciuto come trottola da lancio.

Si trattava di una piccola trottola di legno, della grandezza e della forma di una cipolla. Lungo il suo corpo conico, ovvero lungo la superficie obliqua del picchio, venivano intagliate delle scanalature che servivano per consentire di avvolgere lo strumento con lo spago necessario per il lancio. All'estremità inferiore invece veniva inserito un perno metallico indispensabile perché il picchio, una volta lanciato, restasse in equilibrio girando velocemente su se stesso.

Anche qui la produzione e l'esecuzione del pezzo erano tutte artigianali. Provvidenziale, a volte, si rivelava l'intervento di un adulto, il papà o

uno zio, che avessero dimestichezza coi lavori manuali e attrezzi a disposizione per la lavorazione della trottolina. Trovato il pezzo di legno giusto, lo si riduceva alle dimensioni di un cipollotto. Poi con la fresa (per chi ce l'aveva) o con altro strumento

metallico (un coltellino, una raspa) si intagliava delicatamente il legno per fare le scanalature. Infine si inseriva il perno metallico che, in mancanza di un elemento adeguato, veniva sostituito dalla punta di un chiodo.

Tutto fatto? Nossignore, questa era solo la parte, potremmo definirlo, progettuale. Restava poi l'applicazione, la pratica, cioè le tecniche di lancio.

Sì, perché, dopo aver avvolto lo spago intorno al picchio, l'estremità

del filo andava tenuta tra le dita della mano, ed il picchio veniva lanciato verso il basso. La trottola, liberata dallo spago, iniziava il suo movimento rotatorio fino a che la spinta non si esauriva e il picchio si fermava coricandosi su di un lato. C'era chi teneva lo spago tra mignolo e anulare, chi usava anulare e medio, chi era specializzato con altre dita. E lì nascevano i raffronti sulle varie tecniche da usare per ottenere un buon lancio. Infatti la maestria stava nel fare un

Una volta il "picchio" tra i giochi di strada



lancio che permettesse alla trottola di girare il più a lungo possibile. Quindi contava il tempo che il picchio girava, oppure la distanza che, scorrendo in terra, riusciva a percorrere. I "maestri" del picchio riuscivano poi a fare anche esercizi di virtuosismo, raccogliendo il picchio in mano da terra, senza interromperne le evoluzioni, per poi depositarlo a terra di nuovo mentre il picchio continuava a girare.

In un recente passato c'è stato anche un timido ritorno di questo gioco. La trottola, che si chiamava "Beyblade" naturalmente era più tecnologica, di materiali più leggeri e resistenti.

A volte capitava che il lancio fosse sbagliato e la trottolina, invece di mettersi a girare su se stessa, andasse a colpire qualcosa o qualcuno.

Naturalmente determinante era il luogo dove si lanciava. Gli ampi e ben asfaltati marciapiedi erano l'idea-

le. Quando pioveva, per non bagnarsi, non era però consigliabile giocare in casa. Mi spiego meglio. Il pavimento di casa, in mattonelle o meglio ancora di marmo, era un buon terreno di lancio. Ma guai a fare un lancio sbagliato che andasse a colpire una parete o peggio il mobile o la vetrinetta con gli oggetti esposti. Fuggi fuggi generale e accorato appello al "si salvi chi può!".

I più grandicelli poi in strada si cimentavano in un gioco più pesante, lo "Spaccapicchio". Si giocava in due. Consisteva nel colpire col lancio del proprio picchio quello dell'avversario che già girava. Se il lancio era sufficientemente vigoroso, si riusciva a colpire e a spaccare l'altro trottolino. Perciò si munivano i picchi di una robusta punta acuminata, possibilmente d'acciaio o di ferro artigianalmente temperato. E spesso il gioco si concludeva con una lite

Libreria
Renata Crucci

Vasto assortimento di libri
"Consigli di buona lettura"

Circ.ne Ostiense, 243 - 00154 Roma
Tel. 06 57300514

La Torricella 2
Ristorante Pizzeria
FORNO A LEGNA

Si accettano tutti i tipi di Buoni Pasta

C.n.c. Ostiense, 192 - 00154 ROMA Tel. 06 5134718

l'enoteca

13 gradi

- Corsi di approfondimento sul vino
- Sabato degustazioni
- IDEE REGALO - confezioni personalizzate

Pizza Bartolomeo Romano, 4 - 00154 Roma (di fronte Palladium)
Tel. 06 83601573 - 333 3015847 - info@13gradi.it - www.13gradi.it

MERCERIA
di Emanuela Pinci

Vasto assortimento di costumi da mare
anche taglie comode
a prezzi scontatissimi

Via Giovanni Battista Magnaghi, 35/37 Tel. 06 5137959

BREVI

Postazione del 118 presso il Municipio

Dal 10 agosto, presso la sede del nostro Municipio, è operativa con mezzi di soccorso una postazione ARES 118. Da settembre poi si sono insediate anche le associazioni territoriali di protezione civile Millenium e ProciV Arci Brigata Garbatella con il proprio personale. In questo modo si concilieranno la vocazione dell'ARES 118 di garantire i livelli essenziali di soccorso sanitario nei tempi minimi di intervento con una postazione utile per le realtà associative di emergenza territoriale e di protezione civile.

Va in tv il bel giardino di un Lotto di Garbatella

Il 6 ottobre, su La7, a mezzogiorno, ospite della trasmissione "L'erba del vicino...", il Lotto di Via Roberto de' Nobili 5 ha mostrato il suo magico giardino, che ora grandi e piccoli curano con amore. E' stata un'iniziativa dell'Associazione "Il tempo ritrovato".

Storie di donne come in un racconto

Il 10 settembre, nella sala del Municipio, l'Associazione "Il tempo ritrovato" ha presentato il progetto "La storia è donna", episodi da tramutare in racconto e fiaba per le nuove generazioni. Si è iniziato con la storia delle cinque donne cadute l'8 settembre del 1943 nella battaglia della Montagnola; si è proseguito con la storia di Iole Zedde, la sedicenne uccisa da un soldato tedesco alla Stazione Ostiense; si è concluso con quella di Maria Rosaria Lopez, uccisa il 29 settembre 1975 nella tragica nota vicenda del delitto del Circeo.

Mercatino a Santa Galla

Le donne del "Club della lana" hanno organizzato un mercatino di beneficenza presso la Parrocchia di Santa Galla. Non le solite chincaglierie - viene precisato - bensì scarpe, giacchetti, scarpe da notte e tanti altri manufatti rigorosamente fatti a mano con amore e passione dalle donne del Club, che offrono il proprio lavoro per beneficenza. Il ricavato serve ad aiutare nel quartiere tante famiglie in difficoltà. Mercatino attivo sabato 4 novembre dalle 17 alle 19,30 e domenica 5 dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19,30.

"Eventi romani" a Piazza Sauli

Eventi Romani è una Associazione culturale che ha tra le proprie finalità quella di organizzare eventi culturali, mostre e gallerie d'arte nonché mostre mercato di artigianato ed antiquariato per finanziarsi. Al momento operiamo sul territorio capitolino, ma successivamente la nostra associazione potrebbe estendere i propri orizzonti.

Il primo evento nel quartiere Garbatella si è svolto il 21 ottobre in Piazza Damiano Sauli, con una mostra mercato di vario genere: dall'artigianato, alla bigiotteria e al collezionismo nonché l'esposizione di mobili, il vintage e per finire la possibilità per il visitatore di assaggiare, assaporare e acquistare prodotti tipici regionali.

La manifestazione si ripeterà ogni terza domenica del mese: per il 2012, oltre all'appuntamento del 21 ottobre, si replicherà il 18 novembre e il 16 dicembre. Nel 2013 si riprenderà da gennaio sempre ogni terza domenica del mese. Per informazioni 3281858774.

CTO: rafforzare la sua vocazione sanitaria

In un comunicato del presidente di Roma XI, Catarci, e del delegato municipale alla Sanità, dottor Antonio Bertolini, si legge che sono sconosciute al Municipio sia le dinamiche che hanno portato la Asl RmC a prendere in affitto i locali di Via Primo Carnera (a Roma 70) per la propria sede amministrativa, sia le considerazioni per cui se ne sta valutando l'eventuale acquisto.

Nel comunicato si vuole inoltre riaffermare, in coerenza con la pluriennale battaglia condotta in difesa del CTO, che l'eventuale destinazione ad uffici dell'ospedale della Garbatella costituirebbe la pietra tombale sulla sua vocazione sanitaria. Abbiamo difeso, si legge nel comunicato, il Punto di Primo Soccorso, il Poliambulatorio, l'Unità spinale e tutti i reparti rimasti operativi e siamo favorevoli all'ipotesi del ritorno dell'INAIL presso la struttura con il mantenimento delle altre realtà. ■

Tanti auguri a mamma Francesca e papà Amilcar da parte di tutta la redazione di Cara Garbatella per la nascita della splendida Anais

www.caragarbatella.it

Puoi anche scriverci

FARMACIA ANGELINI
APERTURA NO STOP
dalle 8.30 alle 20.00

- Reparto Omeopatico
 - Reparto Cosmetico
(Vichy, Lierac, Roc. Santargelica, Guam)

Fitoterapia
 Con laboratorio
 Preparazioni galeniche

ANALISI IN FARMACIA: Glicemia - Colesterolo
Misurazione gratuita della massa adiposa

Via Caffaro, 9 - Roma - tel. 06 5136855
 fax. 06 5128615 - ngrlrrt@inwind.it

LETTERE

Affascinante Garbatella

Voglio solo dirvi quanto mi piace il vostro periodico e complimentarmi con la redazione tutta. In verità amo in maniera viscerale la Garbatella, pur vivendo ai margini della zona storica, ossia alla Circonvallazione Ostiense. Quando però mi chiedono dove abito, rispondo con orgoglio "alla Garbatella". E di fatto la Garbatella si espande e vive pure oltre i suoi confini geografici. Per molto tempo ho vissuto il quartiere solo attraverso le vostre pagine, ora lo sto scoprendo di persona, sempre guidata dai vostri articoli. Il fatto è che ora sono in pensione e ho il tempo per vivere delle cose che non avevo prima apprezzato, in primo luogo il dialogo con le persone vicine di casa ed i negozianti che prima neppure conoscevo. Poi le passeggiate per le vie della Garbatella, con la testa all'insù a guardare i particolari delle case che hanno qualcosa di fantastico: è come immergersi in una dimensione atemporale, essere sospesi tra passato e presente, oppure passeggiare nel bel mezzo di una favola, e ti aspetti che, voltando l'angolo, spunti Biancaneve, i sette nani, o altro. Ed è vero che girando l'angolo comunque vedi altre meraviglie, le strade, le case, i giardini, i profumi, gli odori della vita quotidiana. Che quartiere meraviglioso, che isola di pace nella nostra Roma distante e caotica. Grazie Cara Garbatella per avermi guidata in questa scoperta di bellezza e di condivisione del quotidiano nella sua più profonda realtà

Maria Teresa Grano

CC'è stato un tempo non tanto lontano nel quale chi abitava alla Garbatella quasi si vergognava di dichiararlo. La borgata era simbolo di povertà, sia pure immersa in un disegno urbanistico e in un'architettura semplici ma accurati e per molti versi geniali. Poi c'è stata la "scoperta" della Garbatella, meta di visitatori che quotidianamente vengono a vederla, un quartiere che ispira lettere come questa che volentieri pubblichiamo..

Nasce il comitato Ostiense-Garbatella

Cara Garbatella, con il vostro gentile aiuto volevamo far sapere a tutti gli abitanti della zona che, finalmente, è nato il Comitato di quartiere Ostiense/Garbatella. Il Comitato abbraccia tutta la zona che dalla Via Ostiense, angolo Via Pellegrino Matteucci, arriva alla Cristoforo Colombo, estendendosi dalla Garbatella fino a San Paolo. Non si tratta della solita aggregazione con fini non sempre chiari. E' nato da un'idea di alcune donne stanche di assistere al lento degrado dei loro quartieri, di vedere la sfiducia, la delusione, la rabbia degli abitanti nell'assistere impotenti a quanto accade attorno a loro. I problemi sono noti a tutti: viabilità, parcheggi, trascuratezza, pulizia, mancanza di aree verdi e tanto altro. Queste donne si sono messe in testa che qualcosa si può fare rimboccandosi le maniche e che, aiutate da coloro che non hanno ancora perso del tutto la speranza, la situazione può cambiare. Non s'illudono di risolvere tutto, lo sanno benissimo, vogliono solo essere una voce del quartiere, un tramite che permetta alle istituzioni di venire a conoscenza più rapidamente delle criticità e di essere di aiuto nel trovare le soluzioni migliori. Il Comune potrà dire di non avere i fondi a disposizione; si potrà sempre rispondere che: una maggiore presenza di vigili urbani non costa molto; a spazzare più a fondo non costa molto; mettere più cestini per le strade non costa molto; a piantare qualche albero in più non costa molto; a curare di più i giardini che ci sono non costa molto; a costruire nuovi palazzi si creerebbe caos, pericolo e renderebbe invivibili queste zone. Ci vuole solo buon senso e voglia di fare. Chiediamo in cambio l'appoggio della gente ("Più siamo, meglio stiamo!"). Sino a oggi possiamo contare sul sostegno di duecento iscritti, ma siano determinate ad andare avanti. Perciò chi intende iscriversi può contrattare il 3335352674 o scrivere un'e-mail a comitatoostiensegarbatella@hotmail.it. Troveranno Simonetta, Anna Maria, Carolina, Claudia, Emanuela e Graziella disposte ad ascoltarli.

Il Comitato di quartiere Ostiense-Garbatella

L'ing. Massimo e non Marcello

In Cara Garbatella di luglio, nel pur pregevole articolo "Piazza Brin elevata a patrimonio culturale", l'autore prende il solito grossolano abbaglio. Il progettista della Garbatella, unitamente a Gustavo Giovannoni, fu l'ing. Massimo Piacentini (poi direttore generale dell'IACP nel secondo dopoguerra) e non il suo procugino più famoso Marcello. Dare a Cesare quel ch'è di Cesare.

Claudio Lo Jacono

Selvaggi a Via Passino

Non è stato ancora inaugurato (misteri della burocrazia politica!) il mercato coperto di Via Passino che già sulle sue mura esterne si sono accaniti i selvaggi graffitari con scritte e disegni tracciati a pennello o con lo spray e con l'issare sulla facciata una bandiera rossa, come simbolo di un'occupazione simbolica di parte. Sporcare una parete, anche quelle pregiate in laterizio, sembra un'arrogante pretesa di chi crede di esprimere in tal modo un messaggio trasgressivo che non può trovare comprensione tra i cittadini ma può solo provocare riprovazione e rigetto. Non è certo questo il modo per conquistare solidarietà e simpatie. Forse ai selvaggi farsi accettare dagli altri diversi da loro non interessa. Sono troppo tronfi della loro prepotente arroganza. Spiace constatare che la selvaggia deturpazione dell'edificio del mercato reca esplicitamente pure una firma: il Centro sociale La Strada.

Mariano Dentice e Giuseppina Villa

Via A.M.Strozzi: appello al Municipi

Più volte su Cara Garbatella è stata segnalata la pericolosità della immissione delle auto da Via Filippo Tolli nella velocissima Via Macinghi Strozzi. Esiste sì la segnalazione del pericolo con un lampeggiatore giallo che però non induce nessuno a moderare la velocità. Tra l'altro è pure parzialmente coperto da i rami di un albero. In quell'incrocio si sono già verificati numerosi incidenti. Malgrado le richieste dei cittadini, raccolte a volte anche dal vostro giornale, non si interviene radicalmente. Circa un anno fa, per evitare che le auto parcheggino agli angoli dell'incrocio, sono stati modificati i marciapiedi. Non è bastato. E poi le auto spesso vanno a parcheggiare fin sopra i marciapiedi. Comunque la visibilità di chi transita su quell'incrocio è estremamente limitata. Mi appello a questo punto al Municipio, che sicuramente conosce il problema. Lì serve un semaforo che regoli il traffico e nel contempo limiti la velocità delle auto che percorrono Via Macinghi Strozzi. Spero di avere una risposta tramite Cara Garbatella.

Simone Denigro

RISTORANTE
 Al sedicidiciotto



chiuso
 Sabato a pranzo
 e Domenica
 è gradita
 la prenotazione

Via Antoniotto Usodimare, 16 - 18
 00154 Roma - Tel 06 57289216

SOTTOZERO SURGELATI
 PRODOTTI ITTICI
 VERDURE
 GELATI
 PREPARATI VARI



di AGOSTINI CLAUDIO

Via G. A. Badoero 84/86 - Tel. 06 5137105

IL MAPPAMONDO
 ASILO NIDO
 LUDOTECA



Convezionato Comune di Roma & Privato
 Aperte iscrizioni per prossimo anno 2012-2013
 il mondo dei Bambini Luglio e Agosto aperti mattina e pomeriggio

AFFITTO SALA
 per organizzazione di feste ed eventi
 Via Ostiense, 104/B - 00154
 Tel 06 57289147 - 349 4706613 (Valentina) — www.asiloilmappamondo.it